

giorno del signor Lanza, di tal maniera che lo stesso Ministero avendo in ultima analisi riconosciuto quale sia la vera legge da porsi in esecuzione, così, posto da parte il fatto compiuto del passato, la Camera insta soltanto l'esecuzione della legge per l'avvenire senza espresso biasimo quanto al passato.

Circoscritta in tali limiti la sorveglianza, la Camera viene a disimpegnare questa gravissima ed alta funzione con quella moderazione che le si conviene.

Ecco quindi che la rappresentanza nazionale non è ristretta al solo potere legislativo, ma deve pure adempiere l'ufficio di sorvegliare l'esecuzione delle leggi e star custode di quelle che più principalmente garantiscano la libertà dei cittadini. (*Applausi dalle gallerie*)

DEMARCHI, ministro di grazia e giustizia. Nell'affermare che feci, essere sostanzialmente riposta l'attribuzione che lo Statuto conferisce all'Assemblea elettiva nel concorrere cogli altri poteri dello Stato alla formazione delle leggi, punto non intesi di escluderne quella che tuttodì le si riconosce senza contrasto di sorvegliare l'eseguimento esatto e rigoroso delle vigenti leggi. Vano e d'effetto vuoto tornerebbe il diritto di petizione che lo Statuto sancisce dove non vi rispondesse la facoltà della Camera di vegliare acciò sia fatta ragione alle giuste doglianze dei petenti, promossa a loro favore l'osservanza di quelle leggi che laggiù essersi a loro discapito trascurate e neglette.

Ma se è giusto e ragionevole che la Camera attenta vigili all'eseguimento di quelle leggi delle quali le sia denunciata la trascuranza, non ne vien per questo ch'ella possa del pari attribuirsi il diritto di risolvere fuori della via legislativa quei dubbi che s'incontrino nell'applicazione ai casi occorrenti di questa o quella disposizione di legge: quanto la prima di tali facoltà è sacra ed invulnerabile, altrettanto la seconda trapasserebbe apertamente i limiti del potere alla Camera attribuito. Sia pur lieve quanto si vuole il dubbio eccitatosi sulla necessità di ubbidire al regio viglietto anziché alla legge municipale, perchè quello non sia stato pubblicato, e non abbia il suo tenore quel carattere di generalità ch'è alle leggi richiesto; basta che sia sorto un dubbio qual ch'egli sia per dover essere risolto od in via strettamente legislativa od in difetto in via giudiziaria. Non v'è un terzo modo di risolverlo legalmente.

RAVINA. Domando la parola.

Molte voci. Ai voti! ai voti!

VALERIO ed alcuni altri. Mantenga la parola a Ravina.

Molte voci. La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. Prima di mettere ai voti la chiusura domandata debbo annunziare alla Camera che vi sono ancora due altri ordini del giorno, l'uno del deputato Demarchi, l'altro del deputato Brofferio.

Il primo nel suo ordine del giorno dice:

« Attesochè il potere giudiziario è già intervenuto nella questione, la Camera, lasciando libero corso alla giustizia, passa all'ordine del giorno. »

PESCATORE. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno del deputato Brofferio porta il seguente senso:

« La Camera, dichiarando che nei campi d'esercitazione restano pienamente salve le attribuzioni dell'autorità municipale sulla polizia riguardante i cittadini, passa all'ordine del giorno. »

Comincerò dal consultare la Camera se questi ordini del giorno sono appoggiati.

DEMARCHI. Li ponga ai voti separatamente.

VALERIO. Bisognerebbe prima interrogare i proponenti se intendono di svolgerli.

PRESIDENTE. Ciaschedun proponente ha diritto di svolgere il suo emendamento prima che sia appoggiato; epperò se intendono di svolgere le loro proposizioni hanno la parola.

BROFFERIO. Prima di parlare avrei bisogno che il signor presidente avesse la bontà di leggere un'altra volta l'ordine del giorno proposto dal signor deputato Lanza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno del deputato Lanza dice:

« La Camera dei deputati, prendendo atto delle dichiarazioni e spiegazioni date dal ministro dell'interno, ritenendo che provvederà alla retta applicazione della legge, passa all'ordine del giorno. »

BROFFERIO. Io fo plauso alle osservazioni fatte dal signor Sineo e dal signor Viora. Qui non si tratta di una questione giudiziale, ma di una controversia di ordine amministrativo. È sacro obbligo della Camera di vegliare assiduamente all'esecuzione della legge di cui è suprema custode; ed in cospetto dell'articolo ministeriale la Camera dee farsi vindice del patrio diritto. Ma se io applaudo alle osservazioni dei deputati Sineo e Viora, non posso applaudire alle loro conclusioni. Infatti essi lasciano al Ministero di farsi esecutore della legge secondo la sua nota sapienza. (*ilarità*) Ma qual legge eseguiranno essi? . . . Amico delle chiare e schiette verità, io desidero che la Camera si spieghi schiettamente e chiaramente, e dica che invita il Ministero a lasciar ai municipii l'esercizio della polizia dove stanno a campo i soldati, e non a conferirlo indebitamente all'autorità militare; la qual cosa è lo stesso che mettere le popolazioni in istato di assedio. Insisto pertanto acciocchè venga accolto l'ordine del giorno da me presentato.

PRESIDENTE. La parola è al signor Demarchi per svolgere il suo ordine del giorno.

DEMARCHI. Io era inclinato ad accettare l'ordine del giorno del deputato Lanza finchè stava in termini generali; ma dopo l'interpretazione del deputato Viora io non lo posso più ammettere, perchè con esso la Camera verrebbe a tramutare l'ordine del giorno in legge, il che non si può fare, a mio parere. Io non sono certamente amico dei biglietti regii, nè del sistema di interpretazione che si usava anteriormente.

La vera legge da eseguirsi sarà quella indicata dal deputato Viora e dal preopinante Lanza, ma credo che si debba lasciare la questione intatta e che si debba dire in generale che il Ministero debba vegliare all'esecuzione della legge, la quale sarà la vera legge da eseguirsi. Per questo motivo, non potendo più aderire all'ordine del giorno del deputato Lanza, io ho proposto un ordine del giorno con cui lascio la questione intatta, perchè il potere giudiziario, allorchè ha preso parte in una questione, non tocca più alla Camera immischiarsene. (*Mormorio*)

PRESIDENTE. I signori deputati Brofferio e Demarchi hanno proposto un ordine del giorno; io domanderò alla Camera se appoggia questi ordini del giorno.

(Sono appoggiati.)

PESCATORE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Essendo ora appoggiati gli ordini del giorno Brofferio e Demarchi, la parola è al signor Guglianetti che la domandò prima.

GUGLIANETTI. Non è mia intenzione di entrare a discutere la questione nel merito, voglio soltanto proporre un emendamento alla proposta del deputato Lanza. Io sono d'accordo coll'avvocato Brofferio che le questioni deggiono trattarsi con schiettezza, e quindi credo a tutti gli altri preferi-